

FICHA DE PRESENTACIÓN DE UNA PREGUNTA PARLAMENTARIA

<i>PREGUNTAS ORALES</i>	<i>PREGUNTAS ESCRITAS</i>
Destinatario: CONSEJO <input type="checkbox"/> COMISIÓN <input type="checkbox"/> Pregunta con solicitud de respuesta oral seguida de debate (art. 115) <input type="checkbox"/>	Destinatario: PRESIDENTE DEL CONSEJO EUROPEO <input type="checkbox"/> CONSEJO <input type="checkbox"/> COMISIÓN <input checked="" type="checkbox"/> VICEPRESIDENTA / ALTA REPRESENTANTE <input type="checkbox"/> Pregunta con solicitud de respuesta escrita (art. 117) <input checked="" type="checkbox"/> Pregunta prioritaria (art. 117, apart. 4) <input type="checkbox"/>

AUTOR(ES): Raül Romeva i Rueda, Verdes/ALE

ASUNTO: (especificuese) Legge N.6 del 6 Febbraio 2014 contro direttiva IPPC

TEXTO:
 La Commissione europea ha avviato il 26/09/2013 una procedura di infrazione contro l'Italia per ridurre l'impatto ambientale dell'acciaieria ILVA di Taranto, il più grande stabilimento siderurgico europeo (IP/13/866 del 26/09/2013). La Commissione ha accertato che l'Italia non garantisce che l'ILVA rispetti le prescrizioni dell'UE relative alle [emissioni industriali](#), con gravi conseguenze per la salute umana e l'ambiente. L'Italia è inoltre inadempiente anche rispetto alla [direttiva sulla responsabilità ambientale](#), che sancisce il principio "chi inquina paga. Ai sensi [della direttiva sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento](#) ("direttiva IPPC") le attività industriali ad alto potenziale inquinante devono essere munite di autorizzazione. L'approvazione da parte del Parlamento Italiano della Legge 6 Febbraio 2014, N.6 pone l'Italia fuori dalle norme europee violando la direttiva IPPC e mettendo fuori legge lo stabilimento ILVA di Taranto. La legge n.136 afferma che l'ILVA può continuare a produrre anche solo avviando l'adozione dell'80% del numero complessivo delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (articolo 7, comma d). Nel 20% delle prescrizioni che non saranno attuate ci possono essere quelle più importanti ed urgenti ai fini della protezione ambientale e sanitaria della città e delle sua popolazione (ad esempio la costosa copertura dei parchi minerali e la riduzione delle emissioni diffuse e fuggitive dalla cokeria). La legge prevede anche una norma "salva ILVA S.P.A." perché stabilisce che, ai fini di reperire le somme necessarie alla realizzazione del piano industriale (che non c'è) e quindi alla messa in atto di quel 80% di misure ancora da avviare, vengono ampliati notevolmente i poteri del Commissario ILVA che può sottrarre alla magistratura i fondi della proprietà sotto sequestro in vari procedimenti penali a carico della suddetta proprietà. In questa situazione anti-costituzionale, il Commissario ILVA dovrebbe poter attendere mesi per recuperare con questa dubbia manovra le somme necessarie e la realizzazione delle misure necessarie ed urgenti.

In seguito dell'interrogazione P-000745-14, presentata il 27 di gennaio 2014 da Margrete Auken, è la Commissione consapevole di quest'ultimo sviluppo legislativo in Italia sulla questione ILVA, cui sarebbe chiaramente contrario alla legislazione ambientale europea? Pensa agire di maniera effettiva, ad esempio attraverso la procedura d'infrazione, affinché tutte le direttive sopra menzionate siano rispettate?

Firma(s):



Fecha: 11/02/2014